

LE SCHEDE - 1

COSA È LO STATODELLARTE

Lo Statodellarte è una **forma di organizzazione sociale** che nasce dall'arte e usa la creazione come principio politico, civile e culturale.

Non è uno Stato territoriale, non ha confini, non esercita potere coercitivo.

È un'opera collettiva vivente, che prende forma nelle pratiche, creando un'infrastruttura etica e co-creativa.

Perché nasce

Nasce dalla constatazione che il mondo è entrato in una fase di **squilibrio profondo** tra natura e artificio, tra potere e vita, tra sviluppo e distruzione.

Nasce per affermare che la pace non è un effetto automatico, ma **una creazione consapevole**.

Nasce per esaudire la promessa mancata della democrazia di aspirazione alla convivenza sui principi di libertà, dignità, equità e diritto.

Il suo principio fondamentale

Alla base dello Statodellarte c'è la **Formula trinamica della Creazione**: non la vittoria di un opposto sull'altro, ma la nascita di un **terzo elemento nuovo**, generato dalla loro relazione.

La pace non come assenza di conflitto, ma come trasformazione del conflitto.

Il presupposto etico sta nel riconoscere **all'altro da sé** lo stesso diritto di essere che si riconosce a sé stessi.

Che cosa mette al centro

Lo Statodellarte mette al centro:

- la **vita umana**, che non può mai essere sacrificata;
- la **libertà dell'arte**, come facoltà creativa irriducibile;
- la **responsabilità collettiva**, come fondamento della convivenza;
- le **relazioni sociali** tra e nei raggruppamenti fondati sulla pratica (comunità di pratica).

Ogni guerra è genocida e ogni vita che sopprime un delitto universale.

La società nella Statodellarte

La società non è composta da individui isolati, ma sempre da almeno coppie di persone che trovano gli accordi necessari per ogni aspetto della vita che hanno in comune, mettendo in pratica la formula della creazione. Da quelle elementari composte da una coppia di persone a quelle grandissime, queste sono **Comunità di Pratica**.

Le decisioni, le relazioni, le azioni messe in atto nelle comunità di pratica sono la spina dorsale del **secondo governo**. Ciò che matura nel secondo governo ha impatto sulla società, sulla vita delle persone e sulla direzione dello sviluppo di ogni comunità, così come lo hanno le scelte del primo governo, quello delle istituzioni formali.

Per realizzare la promessa della democrazia non basta la manifestazione delle volontà collettive attraverso la rappresentazione delle volontà individuali, serve riconoscere che le Comunità di Pratica sono un elemento del governo della società.

Per questo lo Statodellarte adotta la **Demopraxia**: contano le comunità in cui le persone agiscono ogni giorno — associazioni, scuole, imprese, istituzioni, gruppi informali e l'applicazione della Formula della Creazione nella formazione delle decisioni.

Dove si prendono le decisioni

Le decisioni nascono dal basso e si articolano in organismi interconnessi:

- **Forum**: luoghi di confronto sui temi reali;
- **Cantieri**: spazi operativi, dove si lavora;
- **Ambasciate**: presidi territoriali e culturali;
- **Camera dello Statodellarte**: luogo di sintesi strategica.

Il metodo è il **consenso**, non la contrapposizione.

Chi può partecipare

Chiunque condivida i principi e sia disposto a **portarli nella propria comunità di pratica**.

La cittadinanza non è identitaria, ma operativa: si è cittadini perché si agisce.

Che cosa non è

Lo Statodellarte:

- non è un partito;
- non è un movimento ideologico;
- non è un'istituzione di potere;
- non è orientato al profitto.

È un'infrastruttura etica e co-creativa.

A cosa serve, in concreto

Serve a:

- generare **connessioni creative e responsabili** tra ambiti separati;
- prevenire la violenza prima che esploda;
- trasformare il sapere in pratica condivisa;
- fare della cultura un fattore di governo del presente.

La sua ambizione

Non governare il mondo, ma **renderlo abitabile**.

Non imporre modelli, ma attivare processi.

Non promettere salvezza, ma **praticare la creazione**.

Quando il conflitto resta aperto e attraversabile, può trasformarsi.

La Formula trinamica della Creazione non indica un compromesso, ma la nascita di qualcosa che prima non esisteva.

Non la vittoria di uno, ma un equilibrio dinamico tra molti.

È in quello spazio che lo Statodellarte sceglie di abitare.

PER SAPERNE DI PIÙ VEDI SCHEDE SEPARTATE: 2.COME FUNZIONA LO STATODELLARTE – 3. LA CITTADINANZA NELLO STATODELLARTE – 4. L'ARTE NELLO STATO DELL'ARTE